**ARCIDIOCESI DI TRENTO**
**ServizioUfficio stampa**

Via San Giovanni Bosco, 3 - 38122 Trento
Tel 0461/272.733; 345/2670822

e-mail: ufficiostampa@diocesitn.it

Comunicato stampa n° 28/19 Trento, 21 aprile 2019

**La Settimana Santa nelle parole dell’arcivescovo Lauro**

I testi delle omelie nelle celebrazioni della Settimana Santa (versione integrale alla sezione Arcivescovo) sono stati inviati ai media accompagnate dai seguenti testi (fatta eccezione per Messa del Crisma su cui è stato redatto apposito comunicato)

DOMENICA DELLE PALME

L’arcivescovo Lauro presiede questa mattina la s. Messa nella Domenica delle Palme, con la processione dalla basilica di s. Maria Maggiore alla cattedrale (ore 10). Nell’omelia monsignor Tisi invita la Chiesa a "non sottrarsi all'ascolto" e denuncia l’”assordante silenzio dell’uomo”, che sembra “aver perso le ragioni per vivere: da qui – sottolinea – esce la violenza, in tutte le sue forme, che spesso segna i giorni e le notti degli uomini e delle donne del nostro tempo”. “Parallelamente - nota l’Arcivescovo - sperimentiamo l’assenza del bisogno di Dio. Egli sembra non essere più necessario nella partita della vita. Semplicemente, lo s’ignora”.

Da questo giorno, in cui la Chiesa fa memoria dell’ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, preludio alla sua passione e morte (sintesi della Settimana Santa), esce però una parola nuova: "perdona loro”. “Il silenzio del Calvario - secondo don Lauro - ci fa conoscere un Dio inedito, ci mostra la sua profonda intimità: l’essere pienamente libero da sé”. “Essere liberi da se stessi – rilancia Tisi –, questo è il paradiso”. E conclude: "Con questo Dio, l’umano torna ad essere abitato. Parole come servizio, gratuità, perdono scaldano di nuovo il cuore".

MESSA DEL CRISMA (vedi comunicato dedicato nr. 27/19)

MESSA IN COENA DOMINI

“Nel modo in cui mangia l’uomo rivela se stesso”. Nella Messa in Coena Domini, memoria dell’ultima cena di Gesù (questa sera in cattedrale alle ore 20.30, inizio del Triduo Pasquale) l’arcivescovo di Trento Lauro Tisi si sofferma anzitutto sull’importanza del “mangiare, che va oltre la sopravvivenza”. Ne sottolinea gli aspetti positivi (“condividere il cibo nella gioia”), ma anche il fatto che “non raramente il mangiare svela anche un disagio esistenziale, soprattutto fra i giovani, come attesta l’aumento esponenziale dei disturbi alimentari”.

Nel commentare quindi il gesto della lavanda dei piedi compiuto da Gesù con i suoi discepoli (rinnovato da monsignor Tisi con dodici missionarie/i trentini), nota: “Abbassarsi e servire. Questo è l’habitat di Gesù. Sottrarsi a questo è negarsi la possibilità di incontrarlo. Fuori da questa logica non c’è possibilità di fare esperienza di Dio”.

AZIONE LITURGICA DELLA PASSIONE E MORTE

”Per sapere qualcosa di Lui e di noi, Dio ci ha dato un appuntamento: un uomo in croce. La croce è l'immagine più pura e più alta di Dio”. Le parole dell’arcivescovo di Trento Lauro Tisi nel Venerdì Santo, in cui la Chiesa celebra la Passione e Morte di Gesù, con l’adorazione silenziosa della croce, partecipata nel pomeriggio da molti fedeli.  “Dio – sottolinea Tisi – non salva dalla croce, ma nella croce. Scandalosa soluzione per uomini e donne che invocano prove di forza, il ricorso alla violenza, la scorciatoia della vendetta, l’arma della semplificazione che divide in buoni e cattivi.  Il Venerdì Santo è accorato appello ad abbandonarsi all’uomo della croce che ci offre la via della non-violenza, la strada sicura del perdono, la grandezza d’animo che unisce e non divide”.

Questa sera monsignor Tisi guiderà la Via Crucis nella basilica di S. Maria Maggiore (20.30). Domani, Sabato Santo, la Chiesa rimane in silenzio in attesa della Veglia Pasquale, il momento più importante dell’anno liturgico, con il solenne annuncio della Risurrezione. In cattedrale la Veglia avrà inizio alle ore 21.00. L’arcivescovo Lauro battezzerà quattro catecumeni adulti e un bambino.

PONTIFICALE DI PASQUA

A poche ore dalla lunga veglia con l'annuncio della Risurrezione, l'arcivescovo Lauro Tisi presiede questa mattina in cattedrale a Trento (ore 10.00) il solenne pontificale pasquale.

"Nella storia - esordisce nell'omelia - manca un corpo al bilancio della violenza; un uomo si è visto restituire quello che per amore ha accettato di perdere. Il suo volto ha i lineamenti di Gesù di Nazareth. Il Risorto dice la nostra grandezza. Se Cristo è risorto, davvero grande è l’uomo. Siamo molto di più - concretizza don Lauro - dei nostri profili digitali, dei like sulle pagine social, della reputazione mediatica. Siamo dono, gesto di tenerezza, spazio di riconciliazione, slancio di gratuità. In una parola: siamo terra buona, siamo scintilla e indizio di Dio. Nella fedeltà al quotidiano, la risurrezione ha il sapore dell’onestà, del rispetto della parola data, del pensare non all’interesse di oggi ma a quello di domani, del piegarsi sul volto di chi fa più fatica, della capacità di uscire dalla spirale della ritorsione e dell’offesa".